

**In pagina****Se collezionare libri diventa un inferno**di **Matteo Collura**

**C**inque anni fa, La Vita Felice pubblicò un gustoso volumetto dello scrittore francese Octave Uzanne (1852-1926), sul destino «ormai» segnato dei libri. Un modo elegante e divertente per esorcizzare l'incubo dei bibliofili. Ora la stessa casa editrice propone un altro dilettevole testo che ha per protagonista un collezionista

di libri, non più padrone delle proprie azioni, perché costretto alle follie più incredibili dal demone in persona. *L'inferno del bibliofilo* è il titolo, autore Charles Asselineau, come Uzanne vissuto nell'Ottocento, nel secolo in cui la febbre del collezionismo librario ebbe un picco con numerose vittime (La Vita Felice, pp. 92, € 8,50, a cura di Gerardo Mastrullo, trad. di Lorenzo Badini). Amico di Gerard de Nerval e di Charles Baudelaire, di cui è

stato il primo biografo, Asselineau racconta una storia tutto sommato ingenua e prevedibile, ma con una verve e una scrittura così scoppiettante da farsi leggere d'un fiato. Con lui si vaga per le bancarelle del Lungosenna, all'inseguimento della selvaggina letteraria, in un crescendo d'insensati acquisti che il diavolo impone alla sua vittima per condurlo alla rovina. Con colpo di scena finale.

